



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Tavolo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio per la salvaguardia della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato.

Si è tenuto ieri c/o il Dipartimento l'incontro periodico del Tavolo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio nella sua nuova composizione così come da nuova decretazione del 25 giugno u.s..

Al centro la relazione introduttiva del Prefetto Forgione, Direttore centrale della DAGEP, sugli intendimenti progettuali insiti nella nuova decretazione che ha previsto che sedessero al Tavolo in maniera permanente le direzioni del Servizio Tecnico-logistico, della Scuola Superiore di Polizia e dell'Ispettorato per gli istituti d'istruzione in aggiunta alla Direzione Centrale di Sanità e al Servizio di psicologia della Polizia di Stato già incardinate nel gruppo di lavoro anche perché direttamente e in maniera più precipua interessate al tema del disagio.

Ulteriore elemento di novità riferito riguarda la necessità e volontà espressa dal Capo della Polizia di procedere all'istituzione di tavoli satelliti per ogni questura che possano coadiuvare nell'analisi e valutazione dei bisogni afferenti al tema, in un'ottica di maggiore prossimità al personale operante.

Abbiamo espresso un bilancio positivo tra quanto questa Organizzazione Sindacale abbia proposto agli inizi del 2019, quando su nostro impulso venne istituito il tavolo in questione, e quanto fino ad oggi messo in campo ma abbiamo inteso, continuando sul tracciato di sei anni fa e più, procedere con piani di progettazione che portino alla creazione di un sistema virtuoso che vada verso quella chimera del 'benessere organizzativo' che riteniamo cardine di una prevenzione necessaria, in ambito lavorativo, di forme di disagio che possano minare la salute ed il benessere del personale.

Per questo abbiamo espresso la necessità non solo di proseguire sul piano assunzionale degli e delle psicologhe fino alla copertura prevista in organico, specificando come gli stessi tavoli provinciali possano avere un senso se, nella loro composizione, possano contare sulla figura stabile del personale tecnico psicologo incardinato in quella realtà lavorativa. È sempre più inderogabile la necessità di facilitare la presenza di una/uno psicologo per ogni questura, visto anche il rapporto positivo, verificato nelle realtà dove questo già avviene, nei casi di presa in carico di situazioni di disagio. Vi è più. Abbiamo sottolineato come il Servizio di Psicologia se da un lato debba essere sostenuto e rinforzato in termini di risorse, dall'altro debba necessariamente trovare uno spazio di maggiore autonomia e questo per due ordini

di motivi. Innanzitutto una valutazione più eterogenea assolverebbe al rischio di una medicalizzazione del disagio, vanificando così quanto realizzato ad oggi in termini di fiducia da parte del personale che sempre più ricorre agli strumenti di aiuto quali gli spazi di ascolto in presenza ed online. Inoltre al fine di una selezione capace di valutare quelle competenze emotive necessarie per la professione.

Ed è per questo che continuiamo ad insistere anche sul fronte formativo, anche qui con parti di programma che inevitabilmente debbano riferirsi anche alla comunicazione ed all'ascolto attivo ed al riconoscimento e rafforzamento delle competenze emotive. Le finalità trasversali sono indubbie: crescita e consapevolezza personale che facilitino il rapporto del gruppo lavoro e risultino risorsa nell'approccio con la cittadinanza.

Ed ancora abbiamo rilanciato il tema dei de-briefing obbligatori e strutturali del gruppo lavoro con cadenze stabilite che permettano la rielaborazione tecnica operativa ed anche personale degli accadimenti lavorativi con la facilitazione dello psicologo. Questo ovviamente da strutturare per ogni settore specifico e per gruppi omologhi

Richiesta accolta già in seno alla riunione chiedeva una maggiore condivisione anche della documentazione e dei report rispetto a quanto realizzato dalle varie parti componenti dell'amministrazione tra un momento di incontro e l'altro oltre che una comunicazione preventiva degli ordini del giorno in modo da strutturare in maniera più organica le attività. Questo a partire dalla prossima riunione che si terrà in febbraio, secondo quella che è la road map in decreto che novella di scadenze quadrimestrali.

Cari saluti,

LA SEGRETERIA NAZIONALE